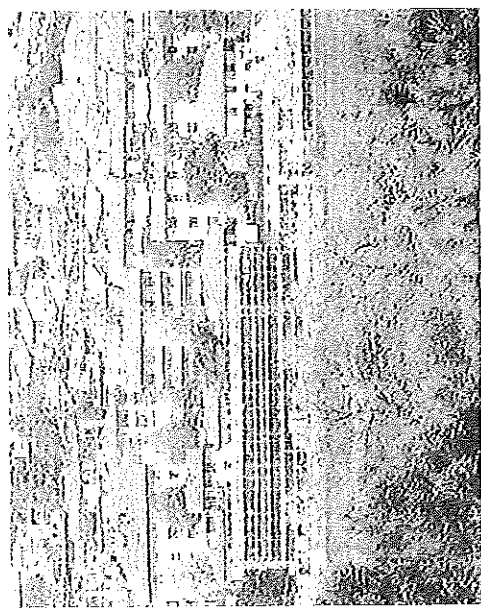


Abuso edilizio a Bellosguardo, lavori bloccati

La procura apre un'inchiesta e il Comune sospende il cantiere di via Arnoldi



TRE INDAGATI per abuso edilizio dal sostituto procuratore Luigi Boccioni e cantiere bloccato da un'ordinanza del Comune in via Arnoldi, nella zona di Bellosguardo, dove si stanno (si stavano) costruendo tre palazzi con svariati appartamenti. L'inchiesta è nata da un esposto dei residenti della zona, che si sono legati in un comitato nato appositamente per contrastare la cementificazione dell'area. Sarebbero sostanzialmente tre i punti su cui si è apposta l'attenzione della magistratura: l'aver costruito una piattaforma su un terreno confinante, fuori dal comparto oggetto dell'intervento; il singolare mutamento di destinazione

legali - ma perché non accada più, occorre migliorare l'efficacia dei controlli, prima che venga aperto il cantiere». «Dal punto di vista formale, infatti - spiega Scipelliti - l'impresa Giudici Costruzioni è in regola, in quanto ha ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie per costruire le palazzine di via Arnoldi.

TRE INDAGATI

Il progettista, già a giudizio per il caso Quadra, l'adirettrice dei lavori e un costruttore

Solo che evidentemente a livello di uffici interni delle amministrazioni c'è qualcosa che non funziona: prima si dà il permesso, salvo poi rendersi conto dell'obbrobrio solo

quando i cittadini protestano ed i lavori sono finiti o quasi».

NELLO SPECIFICO, i lavori del progetto di via Arnoldi sono partiti nel 2005, dopo aver ricevuto il via libera della soprintendenza e del Comune. Con la posa delle prime pietre sono scattate le proteste di cittadini, comitati, associazioni ambientaliste, Italia Nostra in tendenza a beni ambientali, architetti e del paesaggio e al Comune di Firenze di intervenire, per verificare le autorizzazioni edilizie e urbanistiche di un cantiere aperto in un'area vincolata dal 1951 come bene di particolare valore storico, artistico e paesaggistico.

Nel 2006, in seguito al ricorso di Italia Nostra e del comitato dei cittadini dell'area fiorentina, il Tar

urbanistica dei terreni, ottenuto con il vincolo di dimostrare la realizzazione delle opere di urbanizzazione (cioè prima si fa il palazzo poi si pensa a tutto il resto); infine, la diversa distribuzione degli appartamenti da un punto di vista amministrativo-edilizio.

Per tutto ciò, il pm Boccioni ha iscritto nel registro degli indagati la direttrice dei lavori del cantiere di via Arnoldi Isabella Massini, il costruttore della strada di accesso all'area in fase di realizzazione (prima c'era solo un sentiero) Alfiero Poli e il responsabile dell'intero progetto urbanistico Lorenzo Giudici, già rinviato a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sulla società di progettazione Quadra.

della Toscana bloccò i lavori, ma la sentenza è poi stata annullata nel 2009 dal Consiglio di Stato. Il cantiere così è ripartito, tra le proteste e lo sdegno dei fiorentini per l'assalto speculativo alle colline di Firenze e per la decisione di fare andare avanti i lavori nonostante il rinvenimento di resti archeologici (una villa di epoca romana, un pozzo di epoca post-medievale e un insediamento sembra risalente all'età del bronzo).

NEL FRATTEMPO, il consigliere comunale Tommaso Grassi e il consigliere del quartiere 4 Mario Benvenuti, in seguito ad alcune loro dichiarazioni, sono stati citati dalla proprietà che, per danni di immagine e mancati guadagni, ha chiesto la cifra di 200mila euro.

Morsi al vigile in piazza Pitti In aula accusa: 'Mi ha picchiato'

«IL VIGILE mi ha picchiato più volte sulla testa con qualcosa di metallico, forse con le manette». Lo sostiene l'autotrasportatore 51enne di Scandicci, che nella notte tra domenica e lunedì è stato arrestato con l'accusa di aver aggredito con pugni e morsi un vigile e una vigilessa che l'avevano fermato in piazza Pitti mentre procedeva contromano sul suo furgone. Al giudice dell'udienza di convalida, che ha confermato l'arresto, l'uomo, difeso dall'avvocato Leonardo Zagli, ha raccontato di aver riportato 10 giorni di prognosi per le percosse ricevute. «Ho avuto numerosi colpi alla testa e voglio precisare che non ho picchiato la vigilessa. Sono io che sono stato aggredito dal vigile. Mi ha anche spruzzato spray urticante negli occhi». Per l'uomo, incensurato, non sono state disposte misure. Prossima udienza il 24 febbraio.

no.pi